

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1880

bene. Basta al Ministero il fondo nella misura in cui l'aveva innanzi al 1876 di lire 30,000 lire. Se la porta a 50,000 senza aumentare la spesa del bilancio, troverà in questo capitolo 6 il modo di provvedere ad uno studio così utile quale è quello della storia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Liroy Paolo.

LIROY PAOLO. Io devo, per mia parte, ringraziare l'onorevole ministro per la lietissima notizia che mi dà in questo momento, riguardo all'acquisto del Governo nazionale della collezione Rondani. Per l'altra parte della mia osservazione, non posso che rinviare il mio voto, tanto più dopo aver udito questa dichiarazione testè pronunziata dall'onorevole Bonghi, che parte almeno di quell'assegno indicato nei capitoli 5 e 6 possa essere destinato a scopo più utile, per il progresso scientifico e per la coltura nazionale.

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti.

Capitolo 5. Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc., lire 100,000.

(È approvato.)

Capitolo 6. Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, al compimento di opere d'arte od all'incremento degli studi sperimentali, lire 68,400.

(È approvato.)

Capitolo 7. Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero, lire 39,000.

(È approvato.)

Capitolo 8. Fitto di beni amministrati dal demanio destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Spesa d'ordine), lire 150,839 22.

(È approvato.)

Capitolo 9. Insegnamento della ginnastica. Sussidi a norma della legge 7 luglio 1878, e spese varie, lire 30,000.

(È approvato.)

Capitolo 10. Spese di liti (Spesa obbligatoria), lire 10,000.

(È approvato.)

Capitolo 11. Manutenzione di locali in servizio dell'istruzione pubblica, lire 24,000.

(È approvato.)

Capitolo 12. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine), lire 500.

(È approvato.)

Capitolo 13. Casuali, lire 60,800.

(È approvato.)

Spese per l'amministrazione scolastica provinciale. — **Capitolo 14.** Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici. Personale (spese fisse), lire 513,545.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Carpegna.

DI CARPEGNA. Io non ho potuto lasciar passare questo capitolo del bilancio senza rivolgere una calda raccomandazione al ministro, senza pregarlo di porre attenzione per un istante, e di far seguitare a questa sua attenzione un efficace provvedimento ad ovviare ad un inconveniente gravissimo che si verifica nelle provincie di Pesaro ed Urbino.

Da moltissimo tempo, anzi fin da quando questa provincia ebbe la ventura di potersi dire italiana, essa reclama quello che esiste in pressochè tutte le altre provincie del regno, ossia l'esistenza nel suo capoluogo di un provveditore agli studi il quale possa, con costante ed efficace sorveglianza, seguire l'andamento degli importanti e molti istituti secondari che esistono nella provincia medesima. Il provveditore che risiede in Ancona non può supplire ad ambedue le provincie; ed è facile comprenderlo. La sola distanza ferroviaria tra Ancona e Pesaro è di circa due ore e mezzo, per non dir tre; e la provincia di Pesaro e di Urbino non è soltanto una provincia marittima ma è anzi, essenzialmente e precipuamente, provincia montana, dove la locomozione è tutt'altro che facile, appunto perchè vi sono tuttavvia pochissimi mezzi di comunicazione.

E questa provincia ha nientemeno che 25 istituti secondari, di cui mi preme dare alla Camera il preciso elenco: due licei e tre ginnasi pareggiati, tre ginnasi comunali, una regia scuola tecnica, tre pareggiate, ed una comunale, una scuola normale maschile, una scuola magistrale femminile sussidiata dal Governo, tre convitti e (notate bene) 11 seminari. I quali 11 seminari, a cui concorre per lo più una scolaresca anche laica, o non hanno avuto mai, od hanno avuto forse una volta, una ispezione del Governo.

Intenderà bene il signor ministro, e intenderà la Camera che non è possibile che un provveditore che sta così lontano possa supplire alla sorveglianza efficace e continua che occorre perchè questi istituti vadano bene, anzi per conoscere soltanto con verità e sicurezza l'andamento di essi. E l'autorità provinciale scolastica, alla quale mi onoro di appartenere, si trova nella impossibilità materiale di essere fornita di tutti quegli elementi che possono occorrerle per giudicare sulle condizioni degli istituti secondari, sull'indirizzo degli studi classici nei seminari, sulla disciplina e sullo svolgimento dei programmi; per quindi prendere all'uopo provvedimenti che sieno efficaci e non tardivi o illusori.

Recentemente si dice sia venuto un nuovo provveditore in Ancona; noi non abbiamo ancora avuto la felicità di vederlo, anzi esso stesso dopo quattro mesi ci domanda la nota degli istituti secondari che